

italia



LA DIVISIONE
DEI LAVORI DOMESTICI

MASCHI ●
FEMMINE ●



SILVIO COIANTE

QUATTORDICI MINUTI AL GIORNO DI **LAVORI DOMESTICI** LE FEMMINE, 17 I MASCHI. MA SECONDO GLI ESPERTI SI PUÒ FARE DI PIÙ E DI MEGLIO. CON RISULTATI INASPETTATI

AIUTARE MAMMA E PAPÀ? «MEGLIO DI TANTI SPORT»

di **Valentina Farinaccio**

ROMA. Avete già iscritto i vostri figli a nuoto, basket, scacchi, arti marziali, teatro, equitazione e pattinaggio artistico? E pensare che avreste potuto, semplicemente, fargli fare le pulizie di casa.

Secondo alcuni studi, aiutare nelle faccende domestiche è l'attività extrascolastica più educativa e responsabilizzante da proporre a un bambino. Così - mentre lo psicologo comportamentale americano Richard Rende mette in vendita su Amazon *Raising can-do kids*, che proprio di questo parla accuratamente - il sociologo Lorenzo Todesco, ricercatore dell'Università di Torino e autore del volume, edito da Carocci, *Quello che gli uomini non fanno. Il lavoro familiare nelle società contemporanee*, analizza la modalità di coinvolgimento dei bambini nelle faccende domestiche: viene fuori che in Italia sono ben pochi i genitori che si fanno aiutare e, comunque, alle femmine si chiede molta più collaborazione che ai maschi.

«Tra i tre e i dieci anni, i bambini e le bambine si impegnano in casa quasi allo stesso tempo»

dice Todesco. «Parliamo di una media di 14 minuti al giorno per i primi, 17 per le bambine. Oltre questa fascia d'età, le strade divergono. Tra gli 11 e i diciassette anni, le ragazze si impegnano 48 minuti al giorno, i maschi 22. Fra i 18 e i 24 anni un'ora e 30 per le femmine contro i 27 minuti dei maschi. Dopo i 24 le ragazze dedicano un'ora e 55 minuti, gli uomini 35 minuti».

Eppure, sembra proprio che darsi da fare in casa sia formativo. Non parliamo di rifarsi il letto (attività troppo autoreferenziale): quel che è utile davvero è aiutare a tenere in ordine gli spazi comuni della casa. Sparecchiare la tavola, quindi, riordinare il salotto, spolverare la credenza. E farlo, soprattutto, senza ricevere alcuna paghetta in cambio, gesto che inficerebbe il valore

educativo della cosa trasformando i nostri bambini in furbissimi mini imprenditori.

Lorena Pentecoste, psicoterapeuta dell'età infantile, spiega: «Coinvolgere i piccoli favorisce tre aspetti fondamentali: il senso di auto-efficacia, e dunque di autostima (un bimbo che riesce a portare a termine un compito importante per mamma e papà si sentirà capace); il senso di autonomia, perché solo se un bambino sicuro prova a fare da solo; il senso di responsabilità, che è fondamentale venga instillato nei bambini poiché conduce alla capacità di collegare le proprie azioni alle loro conseguenze».

Ma se pensate di chiedere a vostro figlio di rimettere i biscotti al loro posto urlandoglielo da una stanza all'altra, siete fuori strada. «È un percorso che che procede per tutta la crescita e si basa sulla relazione. Non funziona se lo facciamo andando di fretta, senza un contatto visivo e di vicinanza, o se ci lamentiamo prima ancora di incoraggiare. Un bambino collabora in casa se prima c'è stato un adulto che, con pazienza, glielo ha insegnato».

SIGNORI MIEI di **Sergio Staino**

ABBIAMO SBA-
GLIATO L'ORDINE
DEI FATTORI.

SÌ. DOVEVAMO PRIMA
TOGLIERE LE FRONTIERE
E POI FARE L'EUROPA.

